

Andrea Antonini: la cultura in persona

di Marcella Rossi Spadea

Con Andrea Maria Antonini, assessore comunale alla cultura e, per il momento, famoso più per la giovane età anagrafica e la veterana militanza politica che per l'attività istituzionale, ci incontriamo al "Meletti".

Volto paffutello, camicia azzurra, modi garbati: un cherubino cresciuto in fretta e a dismisura. Sicuro di sé, loquacissimo. Dov'è il pulcino nella stoppa appena eletto nel giugno del '99? Si vede che il becchime comunale deve essere molto vitaminico e, tempo un anno, ecco qua un bel galletto.

- Assessore, per favore, ci chiarisca: lei è il più giovane assessore comunale di Ascoli, delle Marche, d'Europa o dell'universo?

La provocazione è frenata da tanta signorile puntualizzazione che la palletta di gelato al cioccolato ci va di traverso.

"Con i mici 27 anni sono il più giovane della storia del Comune ascolano, primato detenuto prima da Pietro Frenquellucci ma lui ne aveva 28. Sono fra i più giovani d'Italia, a Recanati ce n'è uno che mi batte. Sono stato però il più giovane Presidente del Consiglio Comunale, avevo 22 anni e sono stato anche, per due legislature, il consigliere... anziano".

- Ma a quale età è entrato nel sistema?

"A 13 stavo con il Fronte della Gioventù, a 16 ero iscritto al MSI".

- Perché il MSI? Se suo nonno rinascesse, lui liberale, come la prenderebbe?

"Quando lui è morto avevo 7 mesi; la Destra rappresenta al meglio i valori in cui credo, tipo famiglia e cattolicesimo. Mia nonna mi ha insegnato molto; fino a 14 anni ho fatto il chierichetto alla Scopa. Ma più che l'educazione familiare è scattata in me una certa ribellione verso determinati indirizzi che la scuola voleva imporre".

Studi classici, a un passo dalla laurea in Conservazione dei Beni culturali indirizzo storico-artistico, l'assessore Antonini, su sua richiesta, ha

